

Il proverbio
del giorno

Tanti pochi fanno un assai

CRONACA DI VICENZA

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: redazione@ilgiornaledivicenza.it

SPERIMENTAZIONE: Presentato in Comune il progetto a firma Ue A Vicenza un laboratorio per la tutela dell'oro blu

Monitorare i consumi di acqua per ottimizzare la risorsa. È questo lo scopo di un ambizioso progetto finanziato dall'Unione Europea che ha scelto il Comune di Vicenza come territorio ideale per creare e sperimentare un modello capace di quantificare l'utilizzo dell'oro blu nel sistema città. Come avviene in un'azienda, dove si conosce esattamente quanta acqua si usa per la realizzazione di un prodotto, così si vuole creare un "indicatore multidimensionale" per offri-

re dati oggettivi su come lo sviluppo della città incide sulla risorsa e, di conseguenza, quali sono le migliori strategie per tutelarla. «Un modello così avrebbe potuto essere utile, per esempio, per stabilire l'impatto della nuova base americana al Dal Molin», ha sempre fatto ieri a palazzo Trissino l'assessore all'ambiente Antonio Dalla Pozza che ha presentato l'iniziativa con il collega dello sviluppo economico Tommaso Ruggeri. Dalla Pozza ha espresso soddisfazione

per l'ennesimo progetto comunale finanziato dall'Ue per la capacità di fare rete dal territorio. Presenti poi Antonio Scipioni e Antonio Girardi del Centro Produttività Veneto, partner dell'iniziativa. Il progetto si chiama "Urban-wfp" e ha un valore di 1 milione 260 mila euro (140 mila euro al Comune). Durerà 25 mesi durante i quali si studierà un modello per definire l'impronta idrica, water footprint, cioè l'indicatore che calcola l'uso dell'acqua. «L'impronta" si utilizza

in diversi settori come per la produzione di anidride carbonica. Ora la sfida è quella di individuare un modello di proiezioni per l'utilizzo dell'acqua in un contesto vivo e ampio come una città considerando le falde, i consumi dei privati e delle aziende», ha spiegato Dalla Pozza. Ha sottolineato poi Scipioni: «La risorsa acqua negli ultimi 50 anni è dimezzata a livello mondiale. È indispensabile valutare degli indicatori che ci permettano di gestire la risorsa nell'ambito di una città». L'innovazione quindi si chiama tecnologica legata all'acqua. «Un settore ha precisato Ruggeri - a cui potrebbero puntare per una conversione tante aziende ben ricche sicure di avere futuro e mercato». ● C.R.S.I.A.